ANNO VIII. N. 20 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 NOVEMBRE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
e voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *20 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La Giov. Cattolica Italiana stretta intorno al Vicario di Gesù Cristo

riafferma il suo programma di vita: vivere e operare nella Preghiera, nell'Azione, nel Sacrificio

MILIZIA PAPALE

« Per poco che si osservi la storia della Società della Gioventù Cattolica, una caratteristica balza subito all'occhio: la sua azione preminentemente ed instancabilmente papale.

Dal giorno che il conte Acquaderni ed i suoi compagni, prostrati innanzi a Pio IX giurarono di voler combattere e soffrire col Papa e per il Papa, la Gioventù Cattolica non è mai venuta meno al suo programma; anzi, l'ha accentuato. Ed oggi, a sessant'anni di distanza, la nuova generazione è pronta più che mai a mantener fede alla parola data dai fratelli lontani.

Questi giovani sentono di amarlo il Papa perchè in Lui hanno trovata la luce, la guida, la forza, l'incitamento a combattere la buona battaglia.

L'hanno visto Padre amorosissimo nell'ora delle prove, farsi scudo per essi di fronte agli attacchi, rendersi garante davanti al mondo che diffidava della loro rettitudine, alzare la mano a benedirli, allargare il manto a ricoprirli, levare la voce a salutarli con le parole più amorevoli; ,,Chi tocca voi. tocca me''; ,,Voi siete la pupilla dei miei occhi''; ,,Siete una visione fiammante di luce e di bontà...''.

Come questi giovani potrebbero contenersi dall'esprimere il loro amore e la loro riconoscenza verso Chi tanto li ama?

Molto e molto essi hanno fatto per dare espressione al loro affetto verso il Papa; basta scorrere le pagine della Relazione della Presidenza generale per averne una idea adeguata.

L'intima unione tra il Pontefice e la Gioventù Cattolica appare la nota saliente del trascorso biennio, nel quale essa rivela l'obbedienza pronta e festosa, la fiducia incrollabile, l'affetto entusiastico, l'abbandono completo dei figli sul cuore del Padre.

Così la falange giovanile cattolica italiana si rallegra della provvidenziale coincidenza, che fa della sua grande adunata in Roma la prima solenne pubblica manifestazione di omaggio alla Sacra Persona di Pio XI, proprio alla vigilia dell'anno giubilare, che ricorderà all'Urbe e all'Orbe l'ora indimenticabile nella quale lo sguardo di Dio si posava con particolare compiacenza sul novello Sacerdote per colmarlo di tutte le grazie ineffabili che dovevano guidarlo al Supremo fastigio.

Quante speranze e quante ragioni di conforto si assommano dunque in questa giovinezza buona! Non per nulla essa si è voluta chiamare ,,l'esercito dei volontari del Papa''!

Opportunamente il Conte Dalla Torre rievocando, lì nella sala della Cancelleria le blasfeme parole di un falso profeta: ,,Pio IX sarà il Luigi XVI del Papato!'' constatava come a distanza di settant'anni la stolta profezia, trovi una solenne smentita. Il Papa è più vivo che mai! Basterebbe ad affermarlo il grido gioioso che prorompe dal petto di mille e mille giovani; ,,Viva il Papa!''.

Napoleone, partendo da questo palazzo aveva dimenticato la scritta; ,,Corte imperiale!''. Orbene, quella scritta è stata augurale e nello storico palazzo si raccoglie la Gioventù Cattolica ,,Corte imperiale del Papa, milizia sceltissima di Cristo Re''. »

I lavori dell'Assemblea

La seduta inaugurale

La sala del Palazzo della Cancelleria è gremita. Sono fatti segno alle entusiastiche acclamazioni dei congressisti i Superiori, i dirigenti: Mons. Serafini, Mons. Pizzardo, Mons. Tardini, don Carollo, don Ettorre, e poi Papà Pericoli, Corsanego. Ossicini, l'on. Cingolani.

L'assemblea è attentissima ed appassionata, sono centinaia e centinaia di giovani, dirigenti, universitari, professionisti, soci fervorosi e fra loro - come fratelli affettuosi - parecchi Assistenti Ecclesiastici.

L'Avv. Corsanego

Quando egli si alzò a parlare non si riusciva più a frenare lo scoppio degli applausi... I giovani eran tutti in piedi frementi d'entusiasmo, di amore, di riconoscenza verso il carissimo Presidente che li conosce, che li ha tutti avvicinati, che li ama e li segue.

«Sempre così, sempre così i nostri giovani - Eccellenze, signori - Sempre così dovunque si vada: pieni di vita, di fervore ». E non per la mia persona che sfugge quando io rappresento l'organizzazione. Egli diceva - ma per la società, per il pensiero, per l'ideale.

Anche Mons. Tardini

Ha il sorriso soddisfatto, quando riferisce sulle ottime impressioni ricevute nel lungo suo peregrinare nelle molte Diocesi Italiane: Quanto nuovo lavoro s'è fatto! Quanto amore degli Eccellentissimi Vescovi!

Ed ha la parola di amore e d'incoraggiamento per i giovani che lo seguono con amore devoto.

Il messaggio al Papa

Ascoltato nel silenzio più devoto prima ed accolto poi dall'applauso più travolgente, si dà lettura del Messaggio che il Presidente generale si dispone a parlare in piedi del Papa.

Esso dice:

Beatissimo Padre,

***L'assemblea della Società Gioventù** Cattolica Italiana nella festività di Ognissanti, allietata dalla gioia degli Angeli che lodano il Signore, ha aperto i suoi lavori presso l'altare ove è la fonte di verità e di vita, convocandosi con un tema unico e grande, espresso dalla volontà e dal cuore di ogni associato: ,,Il Papa''.*

La Santità Vostra domina così e ispira e guida e il pensiero e l'affetto dell'assemblea dei giovani cattolici d'Italia che nella soave consuetudine dell'invocazione al Padre Nostro che sta nei cieli, congiunge l'umana gioia e la soddisfazione di sentire la paternità immancabile del Vicario di Cristo, di cui, con inalterabile e filiale attaccamento, si ripropongono per devoto studio l'augusta grandezza.

La gloriosa società esulta poichè le solenni sue adunanze costituiscono il primo atto di omaggio pubblico alla Santità Vostra, nell'epoca in cui torna fausta, felice e benedetta la ricorrenza del Vostro giubileo sacerdotale.

Beatissimo Padre!

E' il primo atto di omaggio dei giovani cattolici che, discesi dall'altare di Dio che allieta la loro giovinezza, attendono di allietare con il loro giubilo la casa del Padre. E poichè, come pupilla degli occhi, la Santità Vostra ha custodito queste schiere giovanili stabilite nella dignità e nella responsabilità dell'apostolato gerachico della Chiesa, i giovani cattolici d'Italia, accostati alla cattedra augusta con un grido di desiderio ineffabile, nel quale la conferma della obbedienza e della devozione si congiunge al rinnovato proposito di servire la Chiesa, acclamano potentemente e invocano; ''sotto l'ombra delle tue ali proteggici''.

Siamo con Gesù Cristo

Un elenco lunghissimo di adesioni di Ecc.mi Vescovi è letto dal Segretario dell'Assemblea. Sono i più spiccati nomi del nostro Episcopato, son decine e decine e non hanno solo l'adesione, hanno parole di largo encomio, di paterno incoraggiamento.

Preceduto dalla Voce del Papa, parola di Cristo, questo concorde pensiero ci rassicura:

« La Chiesa docente è con noi; Papa e Vescovi; siamo dunque certi di essere con Cristo! ».

L'adesione dell'Arcivescovo di Udine

Udine, 28 ottobre 1928
festa di Cristo Re.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Per mezzo di Lei, carissimo Monsignore, che è zelante Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica, al quale fui già collega, mando il mio cordialissimo saluto augurale per la prossima Assemblea della Gioventù Cattolica Italiana.

Ben può Ella immaginare come, non senza un nostalgico rimpianto, io pensi a Roma, e come col desiderio ed in spirito io assisterò a codeste utilissime adunanze, che sono il centro irradiatore di nuove luci sui problemi dell'A. C., da cui partono pratiche direttive al movimento, e che sono un forte eccitamento a fare ''sempre più e sempre meglio,'' come ebbe reiterata mente ad auspicare il regnante Pontefice Pio XI, il Papa dell'Azione Cattolica.

Nel caso presente poi si tratta della Gioventù Cattolica, — di quell'organizzazione cioè che porta il retaggio di un lungo e glorioso passato di attività, di lotte, di sofferenze e di trionfi; — di quell'organizzazione che oggi recluta le migliori energie, il cui motto distintivo ''Preghiera, Azione, Sacrificio'' è un completo programma di lavoro attivo e fecondo; — di quell'organizzazione quindi che è sicura speranza di un santo avvenire.

Pertanto il saluto e l'augurio mio è inviato con particolare benevolenza, è confortato da larghissima benedizione, è avvalorato da fervida preghiera. Sia la prossima Assemblea Generale il punto di partenza per un risveglio di attività, per moltiplicare conquiste e per splendidi trionfi, di maniera che il nuovo anno sociale sia un anno che provochi un'altra volta la sovrana compiacenza del Vicario di G. C. e sia per lui una delle migliori consolazioni del suo Giubileo.

Col Papa, per il Papa

Una nota caratteristica risulta da tutte le sedute, da tutto lo spirito che informa queste assise: Col Papa e per to di più esteso e completo si possa

E Mons. Tardini colla sua lezione sul Primato e sulla Autorità di San Pietro e l'avv. Jervolino nel suo discorso ufficiale «il Papa» sanno provocare dall'Assemblea tutta la Fede e l'Amore al Pontefice, sì che la G. C. I. sente anche oggi come sempre la grande promessa: Per il Papa daremo tutto, il cuore, la mente, la vita!

Una interessante discussione

La relazione della Presidenza è quanto di più estero e completo si possa scrivere a base di cifre, di fatti, e di edificante progresso.

E' un bilancio consolante che constata il crescendo continuo, non solo del numero ma ancora della attività spirituale e sociale.

Quanti oratori vediamo passare sulla tribuna in circa nove ore - fra il 2 ed il 3 - non per discutere la Relazione che fu poi approvata per acclamazione unanime, ma per esporre i vari desiderata della Assemblea... e su tutto ciò la discussione alle volte diviene animatissima, appassionata.

Ai piedi del Papa

Quando i giovani nostri entrano nel Vaticano provano sempre l'impressione di entrare nella casa del Padre! Sono impazienti al Portone di bronzo e fraternizzano cogli Svizzeri che vi stanno, leggiadri nelle loro uniformi, amici perchè sono la guardia della Persona del Padre.

Sabato a mezzogiorno gli scaloni erano invasi dalla folla dei giovani che facevano eccheggiare le loggie e le sale dei loro inni.

Il Consiglio Superiore, cogli Assistenti Generali, si reca ad incontrare il Papa e Lo accompagna. Egli entra nella sala affollata.

Il Santo Padre sale sul trono, sorride, saluta, contempla i suoi figlioli, i suoi amati figlioli, sorride ancora, saluta ancora commosso e le acclamazioni continuano per parecchi minuti.

Il discorso del S. Padre

Il Suo non fu, come Egli stesso più tardi volle espressamente affermare, un discorso studiato e preparato, ma piuttosto, una conversazione intima e famigliare, una effusione del cuore del Padre nel cuore dei figli, una partecipazione sentita e profonda ai loro sentimenti, i lavori che hanno compiuto e ai propositi che hanno formato in queste belle giornate romane, che hanno passato così vicino al Vicario di Cristo. Tanto è vero che il discorso non era studiato e preparato che Pio XI, lo fece tenendo fra le mani la relazione dell'assemblea generale, sfogliandola pagina per pagina, fermandosi ad osservare ed a commentare punto per punto. E tutte le parole del Santo Padre furono altrettante approvazioni, compiacimenti ed incoraggiamenti.

La parte critica è totalmente mancata, perchè il Papa non aveva che da lodarsi di quanto i giovani cattolici d'Italia hanno fatto per rendere sempre più ampio, generoso e fruttuoso il loro movimento. Se c'è stata una parte di correzione (se pur correzione possa chiamarsi) è stata là, dove la relazione parlava dei rapporti fra la Gioventù Cattolica e l'Azione Cattolica.

I giovani per il Papa

Avrebbe dovuto dirsi — osservò Pio XI, — non semplicemente « con l'Azione Cattolica » ma bensì « con la rimanente Azione Cattolica », perchè i giovani, non solo sono essi stessi parte dell'azione cattolica, ma la parte più bella e importante, giacchè essi racchiudono la promessa e la speranza nell'avvenire. Quanto a tutto il resto della convinzione, del calore,, col quale il Papa parlava, si conosceva che se il suo non era un discorso preparato, era però il frutto del personale interesse e riflessione con cui egli aveva seguito l'opera loro di questi giorni e ne aveva apprezzata la nobiltà e la portata.

Speciali accenti di gratitudine ebbe Pio XI, quando toccò il punto della premura filiale con la quale la Gioventù Cattolica Italiana ha prestato l'opera sua per rendere sempre più polare e sentita la festa del Papa, quella festa che deve sempre più servire a rinsaldare i vincoli che stringono tutti i fedeli attorno al Padre comune, in particolare i fedeli d'Italia attorno al Vicario di Cristo, il successore di Pietro, di cui la patria ha la fortuna, unica fra tutti i paesi, di accogliere la Sede gloriosissima.

Così pure altamente penetrante ed eloquente fu la parola del Papa in rapporto alla coltura. Essa fu detta in un duplice senso di svalutazione, quando Pio XI, disse che la coltura non è nè l'unico, nè il principale intento al quale debbono essere rivolti gli sforzi dei cattolici italiani; e il Papa si affrettò a soggiungere che non dovessero troppo meravigliarsi i suoi ascoltatori, se quell'ammonimento veniva proprio da un uomo che quasi tutta la sua vita ha trascorso negli studi. Lo studio, la coltura, infatti, suppongono un altro elemento ancora più prezioso, cioè la pietà quella pietà che deve essere fondamento di tutta la vita cristiana ed a fianco della quale la coltura non è che il mezzo nobilissimo e doveroso, perchè l'uomo si renda adatto a servire sempre più degnamente il Signore in qualunque posizione esso sia posto dai disegni della Provvidenza divina.

Ma detto questo, il Papa si affrettò ad aggiungere le più larghe fecilitazioni per tutta l'attività che la Giov. Catt. d'Italia ha impiegato verso le opere di cultura, per l'assiduità che i suoi ascritti hanno spiegato nel partecipare alle attività culturali e sovratutto per il largo appoggio che hanno dato e si propongono di dare sempre più generosamente alla Università Cattolica del Sacro Cuore, quella università dalla quale dovrà uscire lo Stato Maggiore di tutta l'Azione Cattolica Italiana.

Di questa Azione Cattolica il Papa più volte ripete quello che il suo pensiero favorito, cioè che essa è la partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico, in modo che, per mezzo di essa, possono divenire, come fino dai primi tempi della Chiesa, i cooperatori della Gerarchia, degli Apostoli, dello stesso primo divino Apostolo Gesù, nella diffusione della verità evangelica, nella predicazione con la parola, con l'opera e con l'esempio, di tutte le virtù cristiane.

Particolari accenti di compiacenza ebbe il Papa quando ricorò la risoluzione della Gioventù Cattolica di considerare la festa della Immacolata Concezione come una festa tutta propria della loro famiglia. Migliore ispirazione essi non avrebbero potuto a

vere, essi cui la vita deve essere veramente immacolata, rifuggente da qual siasi macchia che possa deturparne l'innocenza.

La nomina del nuovo Presidente

E questo proposito, Pio XI disse che, come la mattina stessa aveva celebrato la Messa espressamente per la Gioventù Cattolica, così l'avrebbe celebrata per loro anche il giorno dell'Immacolata Concezione; e infine singolarmente elevate ed alte furono le espressioni di Sua Santità allorquando, parlando della assistenza che la Gioventù Cattolica presta ai suoi soci chiamati al servizio militare, disse che la gloria di ogni cattolico che ha consacrato la sua vita al servizio di Cristo Re, deve essere precisamente quella dell'adempimento esemplare dei doveri propri di ciascuno stato in particolare e della perfetta ubbidienza alle autorità alle quali è soggetto nelle varie circostanze della vita.

Alla fine del suo discorso il Santo Padre al quale,, secondo gli statuti, è riservata la nomina del Presidente generale, dopo aver fatto un largo affettuoso encomio all'uscente presidente Camillo Corsanego e dopo avergli consegnato di sue mani le insegne di commendatore di San Gregorio Magno, annunciò di aver scelto il nuovo presidente generale nella persona dell'avv. Raffaele Jervolino di Napoli finora membro del Consiglio Superiore. Annunciando tale nomina, il Santo Padre dichiarò che a bella posta aveva scelto la persona di un meridionale, perchè, dopo l'antica presidenza del comm. Pericoli, rappresentante Roma e l'Italia Centrale, dopo quella testè finita dell'avv. Corsanego, rappresentante Genova e l'Italia Settentrionale, era bene che la presidenza fosse assunta da un rappresentante dell'Italia Meridionale che nella attività della Gioventù Cattolica, costituisce una parte così piena delle più belle speranze.

Il magnifico discorso si chiuse colle più effuse e paterne benedizioni e l'udienza si chiuse con una nuova entusiastica manifestazione di affetto filiale all'indirizzo del Santo Padre.

Nell'adunanza di chiusa

Il saluto dell'Avv. Comm. Corsanego

L'Assemblea è al completo: la sala è gremita. Quando l'avv. comm. Corsanego si presenta i giovani, i suoi giovani che sentono tutto il dolore del suo distacco dal nostro lavoro e che solo nel generoso amore al Santo Padre trovano la forza per rassegnarsi a non dirlo più loro Presidente, scattano in un applauso che si ripete, che insiste, che poi coglie ogni sua espressione di addio per mostrare al Caro Presidente che ci lascia un segno di immensa riconoscenza.

Oh come ci commuove questa unione d'anime, questo sublime vincolo di amore che unisce al Presidente i Giovani, ai giovani il Presidente!

Ma la sua persona scompare, aveva detto nella prolusione, quando è il bene della Gioventù Cattolica che Egli impersona. E così avviene anche oggi. Muta la sentinella ma la G. C. I. è sempre al suo posto, lo stesso è il Comando, lo stesso è l'alto ideale!

Il nuovo Presidente Avv. Jervolino

Ed allora ecco la nuova sentinella che si presenta, pieno di ardore, di amore di santi entusiasmi, cresciuto agli esempi di Corsanego, di lui continuerà l'opera ed il pensiero, reggendo in Sua vece le sorti della G. C. I.

Ed il suo primo atto è di riconoscenza a coloro che escono assegnando la Medaglia d'oro della G. C. I. al commendatore Corsanego, la Vice Presidenza Onoraria all'avv. Ossicini.

Il nuovo presidente ha conquistato il cuore dell'Assemblea. Con questo la G. C. I. riprende il suo immutato, glorioso cammino.

I gloriosi nostri caduti

Anche questa parte del Congresso assume a questo punto tutta la importanza perchè l'Assemblea sente di potersi alzare unanime, e di applaudire alle glorie dei Suoi che confermano la grandezza di quella formazione intera che nella G. C. I. trova i giovani Italiani.

Dopo la Commemorazione dell'opera svolta dai Circoli durante la guerra - discorso tenuto da Papà Pericoli - è Corsanego che aggiungerà ciò che v'è di più glorioso nelle memorie dell'amor patrio, dell'Italianità sincera, ardente, vera della Giovinezza Cattolica.

Oltre ai 10 mila caduti son le medaglie d'oro che vengono passate in rivista: Da Decio Raggi a Toti, a Damiano Chiesa. Sono undici gloriose testimonianze, tutte pure glorie dei nostri Circoli Cattolici.

Giovani, quando chi non vi conosce dirà che la G. C. I. non ama la patria perchè non vi sente gridar tutto il giorno: Patria, Patria, dite a costoro le vostre glorie e dite che esse si ottengono perchè chi è cattolico sente profondamente, intimamente, la convinzione del sacrificio, di qualunque sacrificio, per la nostra Italia!

Il Cardinale Laurenti

Colui che ci ospita perchè ci ama viene tra i figlioli anche Lui ed è un onore per la nostra Assemblea. Egli anche ci parla con foga, con ardente zelo del Papa, delle glorie del Papato, della unione meravigliosa del Pa- [illegible] e suscita nella assem-

* * *

Non posso ora terminare la relazione dell'Assemblea senza ricordare da ultimo il Presidente dell'Assemblea co: Della Torre. La sua fervida parola si è ripetuta spesso durante i lavori, e specie durante le relazioni.

Furono spunti di vivacità e di simpatica giovialità, furono ancora memorie e consigli, spiegazioni ed indirizzi di saggezza e di sapienza.

Egli chiuse con un inno al Papa, come doveva essere il pensiero di tutti alla chiusa dei lavori, inno al Papa che si univa colla storia della G. C. I. sorta per il Papa, e vissuta per il Papa, promettente sempre per il Papa che è il Vicario di Cristo Re!

Il nuovo Presidente generale

della Gioventù Cattolica Italiana

Il nuovo Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, *avv. Raffaele Jervolino*, ha 35 anni ed è nato a Napoli.

Nella sua città natale, fin da giovane studente, partecipò attivamente all'Azione Cattolica. Fu dapprima presidente del circolo universitario napoletano; quindi vice presidente e poi presidente della Federazione diocesana.

Ha spesso partecipato al consiglio superiore della Gioventù Cattolica ed è stato sempre uno dei più apprezzati e fervidi oratori nei congressi.

L'avv. Jervolino, di cui è ben nota in tutta l'Italia la geniale attività a fovore della pubblica moralità, ha dato anche il fervore delle sue elette doti alla stampa giovanile, imponendosi all'ammirazione di tutti per la sua vasta ed alta cultura religiosa e per il suo spirito di apostolo esemplare.

Al comm. avv. Camillo Corsanego, cessato Presidente della nostra Società il nostro saluto e la nostra riconoscenza.

Al nuovo Presidente giunga il nostro fervido omaggio e la promessa di seguirlo sempre nelle vie così luminosamente traciate dalla parola augusta del Sommo Pontefice.

Il Veneto e le gare

di cultura religiosa

"CIFRE SBALORDITIVE..."

Ecco il tratto di relazione della Presidenza che riguarda le Gare di coltura religiosa.

« Molte federazioni hanno atteso con serietà allo studio della Religione e hanno fatto esami regolari, con premiazioni. Il movimento va estendendosi, anzi (è la parola che dà l'esattezza aritmetica) va raddoppiandosi ogni anno.

Le Regioni che hanno tenuto la Gara Regionale sono le seguenti:

Abruzzi: 1928 . Federazioni partecipanti 4 su 8 — Circoli presentati 16, con 35 soci attivi — Sezioni Aspiranti 23, con 63 soci.

Lazio: 1927. Federazioni partecipanti 13 su 24 — Circoli presentati 45 — Soci esaminati 813.

1928. Federazioni partecipanti 12 [illegible] su 24 — Presentati Circoli attivi 32, soci esaminati 457 — Sezioni Aspiranti 28, soci esaminati 270 — Totale esaminati 727.

Sicilia: 1927. Federazioni partecipanti 7 su 16 — Circoli presentati 71 — Soci esaminati 800.

1928. Federazioni partecipanti 11 su 16 — Circoli presentati 110 — Soci esaminati 1400.

Toscana: 1927. Federazioni presentate 13 su 25 — Circoli presentati 87 con 239 soci esaminati.

1928. Federazioni presentate 16 su 25 — Circoli presentati 117 — Soci esaminati 505.

Magnifici anche i risultati delle gare regionali dell'Umbria e delle Marche.

Veneto: Qui le cifre potranno apparire alquanto... sbalorditive; però sono documentate da un opuscolo che esce appunto in questi giorni. Ecco dunque alcune cifre:

Eliminatorie regionali nel 1928:

Diocesi concorrenti 12.

Eliminatorie Diocesane attivi 1928:

Circoli esistenti 1071 — Circoli che fecero la scuola 847 — Alunni che frequentarono la scuola 17606 — Circoli esaminati 697 — Alunni esaminati 17115, Manuali attivi distribuiti 22558 (39703).

Elimiatorie Dioc. Aspiranti 1928:

Sezioni esistenti 907 — Sezioni che fecero la scuola 712 — Alunni che frequentarono la scuola 14647 — Sezioni esaminate 563 — Alunni esaminati 11467.

Totale (attivi e aspiranti)

Alunni che frequentarono la scuola 131081 — Alunni esaminati 77320 ».

Stampa giovanile

« Non è il caso di ripetere qui gli argomenti dimostrativi della necessità della nostra stampa: ognuno li comprende perfettamente. **Torna invece opportuno insistere sul concetto che tutti i giovani debbono essere forniti almeno di un giornale. Ad ogni tessera dovrebbe corrispondere un abbonamento.**

Bisogna risolvere una volta per sempre il problema della stampa giovanile. Le sue difficoltà di vita, per mancanza di lettori, debbono essere superate. Ormai anche il numero dei giornali nostri è assai ridotto. Se ciò può essere un bene in quanto che dovrebbero ridondare a vantaggio dei pochi sopravvissuti, che potrebbero avere vita più prospera, attraverso una più vasta diffusione, la realtà è ben diversa. Anche i pochi rimasti si dibattono contro difficoltà non indifferenti. Ciò significa che i giovani non sentono il dovere e la necessità del giornale. Sintomo gravissimo questo e per il quale urge provvedere ».

DUE INCONTRI

Una pagina soppressa del Manzoni

Una prima edizione dei « Promessi Sposi » pubblicata nel 1822 col titolo « Sposi Promessi » aveva questa pagina, che poi il Manzoni ha soppresso nelle seguenti edizioni:

« Federico Borromeo, giovinetto di 15 anni, si trovava nella Chiesa di S. Giovanni in Conca nel giorno solenne di quel santo; e, invitato poscia dai frati, s'era posto a sedere nel presbiterio e quivi assisteva pensoso e riverente al rito che si celebrava. Quando una brigata di giovanetti, di adolescenti, delle pricipali famiglie della città, entrata a turba nella chiesa per curiosità e visto in quel luogo il giovane Federico, che sempre con l'esempio e talvolta con le parole li faceva vergognare del loro vivere superbo, scioperato, molle e violento, s'accordano di fargli fare una triste figura, di vendicarsi e di divertirsi un momento a sue spese. Rotta la folla, s'avvicinarono all'altare e, appostatisi in faccia a Federico, si diedero a fare i più strani e beffardi atti del mondo, storcer le bocche, torcere il collo come chi irride un ipocrita, cacciare un palmo di lingua, sghignazzare. Il Conte, che fu poi del Sagrado, era tra essi, anzi queglino erano con lui, perchè egli non era mai stato secondo in nessun luogo e in nessun fatto. Federico, contristato e mosso a pietà e a sdegno nello stesso tempo, ma non confuso, girò su quella turba un'occhiata, che esprimeva tutti questi affetti con una gravità tranquilla, ma più potente dell'impeto indisciplinato di quei provocatori; quindi, piegate le ginocchia davanti all'altare, pregò per essi, i quali partirono col miserabile contegno di chi è stato vinto in una impresa in cui il vincere stesso sarebbe vergognoso ».

Siccome cotesto conte del Sagrado è l'Innominato dei « Promessi Sposi » si vede che in un primo tempo il Manzoni aveva pensato a mettere in rapporto le giovinezze di quei due che dovevano poi incontrarsi... Quando l'Innominato, dal suo castello insanguinato udì che la gente era in festa per l'arrivo del Card. Federico, pensò forse che quell'uomo doveva essere insieme forte e mansueto, come da fanciullo s'era mostrato forte e mite alle sue burle di monello: quel ricordo lontano operò forse in lui come un salutare richiamo: e l'uomo non s'ingannò.

Trovano nulla da imparare i giovani da questa pagina... soppressa del grande romanziere italiano? Vedano un po' se l'esempio del quindicenne Federico Borromeo non abbia una parola opportuna ed efficace anche per essi.

ATTI UFFICIALI

1. - Sono invitati i Presidenti Sottofederali a mandare entro il 30 Novembre la solita relazione annuale del lavoro fatto durante il 1928 ed il programma che intendono svolgere nel 1929.

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

IN SEGRETERIA

Hanno versato la tassa federale:
Nespoledo - Trivignano - Lavariano - Tolmezzo - Campeglio - Beano.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

L'Assemblea federale

Come fu già annunziato, il giorno 2 Dicembre avrà luogo l'Assemblea federale, per la relazione dell'attività svolta durante quest'anno, per la premiazione dei vincitori nelle gare di cultura religiosa e per la relazione delle nuove cariche.

PROGRAMMA

Ore 8 - S. Messa di **S. E. Mons. Arcivescovo** nella chiesa di S. Antonio, in Piazza Patriarcato. (S. E. Mons. Arcivescovo conferirà ii S. Sudiaconato ad alcuni Chierici; i giovani cattolici si stringeranno intorno ai loro futuri Assistenti Ecclesiastici per invocare in questa solenne circostanza sopra gli ordinandi, l'abbondanza dei celesti favori.)

Ore 9 - S. Messa al SS. Redentore per quelli che non fanno in tempo di arrivare alla S. Messa dell'Arcivescovo.

Ore 9.30 - Inizio dell'Assemblea nel **Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese** (g. c.) con ingresso in via Tiberio Deciani.

Ore 14.30 - Adunanze speciali per dirigenti in sezioni distinte.

Ordine del Giorno

Nell'Assemblea si svolgerà il seguente Ordine del giorno.

1) Verifica dei poteri.

2) Costituzione della Presidenza dell'Assemblea e saluti.

3) Relazione (che si darà per letta, dato che sarà preventivamente pubblicata su Fiamma Giovanile).

4) Discorso del Prof. Avv. Carlo Bressani su "Pier Giorgio Frassati,,

5) Premiazione per mani di **S. E. Mons. Arcivescovo.**

6) Discussione sulla relazione della Presidenza.

7) Elezioni.

NORME

1. - All'Assemblea dovrannno partecipare i rappresentanti di tutti i Circoli. Raccomandiamo l'intervento di numerosissime rappresentanze. per rendere doveroso omaggio a **S. E. Mons. Arcivescovo** che interviene per la prima volta ad una adunanza giovanile diocesana.

2. - I tesserati esibiscano la tessera all'ingresso, i non tesserati saranno ammessi se muniti di biglietto di presentazione del loro Rev.mo Parroco.

3. - I Circoli premiati porteranno il loro vessillo, che sarà fregiato con la medaglia.

4. - Tutti colòro che devono ricevere il premio o diploma sia individualmente, sia per il proprio Circolo, si metteranno nelle sedie avanti secondo il numero d'ordine dell'elenco che si pubblica nel presente numero di Fiamma Giovanile.

5. - Nella discussione si raccomanda la massima brevità a tutti coloro che hanno chiesta ed ottenuta la parola.

6. - Per presentarsi a votare la nuova lista della presidenza bisogna presentarsi muniti di regolare delega: ogni Circolo avrà diritto a tanti voti quanti furono i propri soci tesserati nel 1928.

7. - Il prossimo numero di Fiamma recherà le altre disposizioni sia per l'Assemblea, sia per il prossimo tesseramento del 1929.

Per la premiazione

EFFETTIVI

1. - S. Giorgio di Nogaro — **CAMPIONATO DIOCESANO**
2. - Pontebba **I.o Premio**
3. - Feletto »
4. - Terenzano »
5. - Cortale **II.o Premio**
6. - Tarcento »
7. - Osoppo »
8. - Lestizza »
9. - Flambro »
10. - Tricesimo »
11. - Ara **III.o Premio**
12. - Talmassons »
13. - Vergnacco »
14. - Bagnaria »
15. - Adegliacco »
16. - Nimis »
17. - S. Giorgio - Udine »
18. - Muris »
19. - S. Osvaldo »
20. - Mortegliano »
21. - Privano »
22. - Tavagnacco »
23. - Chiavris — **Menzione onorevole**
24. - Reana » »
25. - Ragogna » »
26. - S. Quirino - Ud. » »
27. S. Nicolò - Ud. » »
28. - S. Maria Sclaun. » »
29. - Sevegliano » »
30. - Ontagnano » »
31. - Fagagna » »
32. - Artegna » »
33. - S. Daniele » »
34. - Fraelacco **Diploma**
35. - Susans »
36. Codroipo »
37. - Colugna »
38. - Rodeano »
39. - Campeglio »
40. - Villanova di S. Daniele »
41. - Raspano »
42. - Pagnacco »
43. - Biauzzo »
44. - Bertiolo »

ASPIRANTI

1. - Lestizza — **CAMPIONATO DIOCESANO**
2. - Tarcento **I.o Premio**
3. - Ragogna »
4. - Flambro »
5. - S. Giorgio di N. **II.o Premio**
6. - Talmassons »
7. - Zompicchia »
8. - Terenzano »
9. - Bagnaria »
10. - Galleriano »
11. - Mortegliano »
12. - Tricesimo **III.o Premio**
13. - S. Osvaldo »
14. - Susans »
15. - Feletto U. »
16. - Osoppo »
17. - Sevegliano »
18. - Ara »
19. - Muris »
20. - S. Guarzo »
21. - Privano »
22. - Reana »
23. - Rive d'Arc. — **Menzione onorev.**
24. - Raspano » »
25. - Cortale » »
26. - Fraelacco » »
27. - Ontagnano » »
28. - S. Daniele » »
20. - Bertiolo » »
30. - Codroipo » »
31. - Villanova di S. D. » »
32. - Colugna » »
33. - Vergnacco » »
34. - S. Giorgio - Udine **Diploma**
35. - S. Quirino » »
36. - Paderno »
37. - Fagagna »
38. - Adegliacco »
39. S. Nicolò - Udine »
40. - Rizzolo »
41. - Pagnacco »
42. - S. Maria di Sclaun. »

Gare individuali

Primi premi

1. Ermacora Gino - Tarcento.
2. Fornezza Remo - S. Giorgio di N.
3. Gusetto Domenico - S. Giorgio - Udine.
4. Masutti Antonio - Tricesimo.
5. Nascimbeni Rodolfo - Pontebba.
6. Secco Romolo - Tarcento.

Secondi premi

7. Bertacco Gino - S. Giorgio di N.
8. Codutti Giuseppe - Feletto U.
9. Fadini Francesco - Tarcento.
10. Ferrari Adelino - Tarcento.
11. Floreani Riccardo - Feletto U.
12. Gismano Mario - S. Giorgio Udine.
13. Jacuzzi Giuseppe - Terenzano.
14. Marta Valentino - Pontebba.
15. Polano Arturo - Pontebba.

Terzi premi

16. Bonetti Leopoldo - Feletto U.
17. Borroni Bruno - S. Giorgio - Ud.
18. Canciani Moreno - Tricesimo.
19. Feruglio Pietro - Feletto U.
20. Peruzzi Gius. - S. Giorgio - Udine.
21. Pravisani Valentino - S. Osvaldo.
22. Torondo Giordano - Feletto U.

Menzione onorevole

23. Bertossio Germano - Tricesimo.
24. Nanino Rodolfo - Tricesimo.
25. Pitta Arturo - S. Giorgio di N.
26. Pravisani Faustino - S. Osvaldo.
27. Zanello Angelo - Flambro.

Diploma

28. Bertoldi Annibale - Ara.
29. Bertoldi Romeo - Ara.
30. Blasoni Gualtiero - Flambro.
31. Cattarossi Pio - Cortale.
32. Dri Guido - Flambro.
33. Mattiussi Varisco - Tricesimo.
34. Nanino Adelchi - Cortale.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Non d'è mai vonde

— Barbe, ce seciadure che a l'è deventât pre Sualdin! Si è mitût in tal ciâf di fanus scuele di religion ancie a noaltris chest an, pes garis di culture. No vino studiade avonde dutrine quanche o jerin pizzui? Nô o savìn vonde; che jè ur insegni ai aspiranz, mi pâr a mì.

— Brut...!! Joisus! ce che o jeri par diti, cumò! Vuelistu viodi ce che tu âs imparât di pizzul? Fâs cont di viodi il mâr lunc e larg, e dongie un bussulùt come chel dal lujar. Jemplât chel bussulùt ti pàrial di vè mitude dentri dute laghe dal mâr? E se chel bussulùt al crescèss in mûd di deventâ grand come un bocâl, ti pàrial che al sei simpai vonde chel got di aghe che tu veris mitude dentri?

E ben, ecco: chel mâr fas cont che al sei dut chel che si pò savè de religion: e chel bussulùt fas cont che al sei il ciâf di un frutìn; crescìnt il frutut, il so ciâf al devente plui grand e al capìs une vore di plui. Ce si al dì dì: che al sa avonde istess di ce che a l'ha studiât, opûr che bisugne che al studii ancimò, par imparà simpri plui?

Cròdimal a mì, trabacul; di cheste scienze non d'è mai vonde. Plui si sa e plui ben si po fa, no ti pàrial?

Corpo di che martine! Se o fos zovin jò! Sint, Tite. Quand che o hai let sul sfuei... no mi visi cumò ce sfuei che al jere. Ma l'ha mostrât il Plevan; mi pâr l'Avvenire d'Italia; *un giornalon insumis di chei in gamba! Quand che o hai viodût duncie duc' chei numars su lis garis di culture... — jù stamparan ben ancie su* Fiamma Giovanile... *— ti dîs il vêr mi ingropât il cûr di consolazion. E Veneto satu; ta chei altris paîs jù l'Italie, pôc e nuje. Ancie Milan... l'è nancie nominât. Eh! Ma bisugne che si metin. Lu ha dite ancie il Pape tal so discors. E tu, tu voressis fa di mancul? Ah no, no, corpo di che martine! Ca'; o vuei dati jò i doi francs par comprati il libri. E studìe; tu vedarâs che tu ciapis gust. E po... se tu fasarâs ben ai esamps, ti meni fin a Venzon a viodi un pôc il mond.*

— E viodarìno ancie lis mumiis?

— Sì, se tu studiis cun passion; parceche se nò une mumie la viodin ancie culì senze là a Venzon. Mi a 'tu capît? Anin cumò a Gespui, che a l'hà finit di sunà.

Notiziario telegrafico

Il movimento giovanile

In Italia....

A BRESCIA la Federazione giovanile ha indetto una gara di canto sacro: gregoriano e figurato.

A LECCE ebbe luogo, promossa da la Federazione, una giornata di studio e di Preghiera per dirigenti e per Assistenti Ecclesiastici.

A MODENA si è tenuta l'assemblea federale della gioventù cattolica.

AD AREZZO la Federazione ha promosso la seconda mostra di attività sociale dei Circoli giovanili.

A MOLFETTA si è tenuta l'assemblea federale per la rinnovazione delle cariche: è riuscita numerosissima ed assai proficua.

A PAVIA è stato inaugurato il nuovo pensionato universitario.

A MILANO è morto Mons. Giuseppe Magri, uno dei più zelanti apostoli della gioventù.

A POLLONE, sua Patria, è stato commemorato Pier Giorgio Frassati.

....e all'estero

A VIENNA si è inaugurato solennemente con l'intervento del Nunzio Apostolico, il nuovo Pensionato per gli studenti cattolici. L'opera è sorta anche mercè l'interessamento e l'offerta del S. Padre.

NELLA LITUANIA si è tenuto il congresso degli Universitari cattolici: in esso si è emesso anche un voto contro le persecuzioni messicane.

Varie

BRUNERI O CANELLA? Ecco la domanda che per mesi e mesi correva sulla bocca di tutti a proposito dello sconosciuto di Collegno. Ora però il Tribunale di Torino, in base alle risultanze dei numerosissimi documenti (un volume di 167 pagine) ha emessa la sentenza con la quale riconosce nello sconosciuto Mario Bruneri. Da questa sentenza, contro la quale però i famigliari di Canella hanno ricorso in appello, emergenebbe la figura losca di un ciurmatore, veramente ributtante. Ad ogni modo attendiamo l'esito del ricorso.

L'ETNA IN ERUZIONE . L'etna ha avuto un periodo di eruzione. Un torrente di lava si è riversato sul pendio del monte distruggendo il paese di Mascali. Il paese era stato preventivamente sgombrato dalla popolazione: i danni però sono ingentissimi.

LA CONDANNA SETTARIA. Nel Messico si è svolto nei giorni passati il processo contro l'uccisore del gen. Obregon, De Leon Toral e contro la vittima innocente della persecuzione, Suor Conception, che i persecutori hanno voluto far giudicare come istigatrice del delitto. La suora aveva proclamata ripetutamente la sua innocenza, riconosciuta dallo stesso assassino; pure... trattandosi di una suora, essa fu egualmente codannata a 20 anni di prigione. L'assassinio fu condannato a morte.

Meno male che oltre la giustizia terrena c'è un'altra giustizia, con la quale dovranno fare i conti anche i persecutori.

CINEMATOGRAFO. A Parigi si è tenuto un congresso cattolico sul cinematografo. Che si riesca a qualche cosa di veramente effcace? E da augurarsi.

LA FESTA DI S. GIUSEPPE. E' stata riconosciuta anche civilmente la festa di S. Giuseppe, che era rimasta sola esclusa dal calendario civile. Con questo opportuno riconoscimento i due calendari ecclesiastico e civile non soffrono altri contrasti.

Ed ora auguriamoci che questa festa e tutte le altre, oltre ad essere riconosciute, siano anche fedelmente osservate da tutti.

OSSERVANDO.... *....E SFORBICIANDO*

I Circoli devono essere...

I Circoli nostri devono essere le scuole primarie superiori di formazione religiosa, devono essere i Seminari dell'Azione Cattolica. Questa, dall'attuale Pontefice, viene considerata come una parte dell'azione pastorale della Chiesa; ora come nei Seminari si formano i veri ministri di quest'azione pastorale, è naturale che la Gioventù prepari gli Apostoli laici capaci di corrispondere ai desideri della Chiesa, realizzando la estensione dell'azione pastorale per mezzo dell'Azione Cattolica.

Dizin do Fonseca (ex presidente della Giov. Catt. Portoghese-.

L'ora del Rosario

In una sera d'autunno del 1850, a Stresa, sul Lago Maggiore, tre illustri personaggi stavano conversando amichevolmente sopra questioni filosofiche e religiose.

Erano Alessandro Manzoni, l'autore imomrtale dei «Promessi Sposi», Antonio Rosmini, il più profondo filosofo del secolo passato, e Ruggero Bonghi, scrittore e ministro del Regno.

Ad un tratto Rosmini guarda l'orologio, e interrompendo l'alta conversazione dice al Manzoni: — Signor Alessandro, è ora di recitare la corona! — E tutti e tre recitarono assieme il Rosario di Maria.

Un ingegnere e un dottore in lettere che si fanno sacerdoti

Sono entrati in questi giorni in Seminario di Padova per compiervi gli studi teologici due distinti giovani di Este: l'ing. Angelo Venturini e Sebastiano Rossi dottore in belle lettere. Ambedue provenienti dal Circolo «S. Prosdocimo» e dalla F. U. C. I. avevano consacrato i primi anni della loro giovinezza al fervido apostolato tra la Gioventù Cattolica, diffondendo il profumo di non comuni virtù e operando del gran bene a tante anime coll'esempio di una grande fede e di una intensa pietà.

Il testamento di un giovane

E' morto l'avv. Cesare Precissi di Taranto. Egli ha lasciato questo testamento affidato nelle ultime ore al suo amico avv. Ridola: «Dite ai giovani che siano sempre puri, e che servano alla fede fino al sacrificio, se vogliono essere degni del nome di cattolici».

:: ASPIRANTI ::

AI DELEGATI ASPIRANTI

Vi invito ad un lavoro che è certamente assai caro al Signore e che vi deve impegnare seriamente. Si tratta della GARA CATECHISTICA. Direte subito: Tocca ai nostri Assistenti... Sì e no: ed ecco quello che intendo raccomandarvi. Radunare gli Aspiranti al giorno ed all'ora fissata, è cosa che può fare il **Delegato. Provare** ai giovanetti la lezione spiegata la volta precedente, osservare se tutti hanno il libretto del Catechismo, tenere in disciplina durante la spiegazione, i primi **ascoltatori, ripetere a quelli** che non hanno capito bene, quanto il Sacerdote ha detto, notare le presenze, e le assenze, incoraggiare i dubbiosi, scuotere i pigri... tutta una serie di cose ed attenzioni minute per le quali l'Assistente non ha tempo e che il delegato per gli Aspiranti, può fare molto. Non dico poi di molte circostanze nelle quali l'Assistente o per qualche volta o addirittura per tutto il corso delle lezioni affida la parte di insegnante al delegato stesso. In tali casi bisogna preparare molto accuratamente la lezione; la scuola di catechismo è forse la più difficile a tenere oltre che essere la più importante.

In questi prossimi mesi dunque, dedicate tutta la vostra attività a far sì che la Gara Catechistica degli aspiranti si metta bene: nessuna Sezione deve essere assente, nessun Aspirante deve mancare a questo appello. Intesi?

Le mie impressioni

Carissimo Lauro,

Le mando le mie impressioni sul congresisno di Mortegliano.

«La mattina tutti gli aspiranti partecipanti al congresso fecero la Santa Comunione in Duomo. «Lasciate che i fanciulli vengano a me» sembrava che queste parole dette da Gesù tanti secoli addietro durante la sua vita terrena, risuonassero nel tempio. E gli aspiranti si accostarono a Gesù con tanta letizia nel cuore.

Mia piacque assai, caro Lauro, il suo bel discorsino; procurerò di mettere in pratica le sue raccomandazioni. Il discorso sul tema: l'Aspirante in chiesa, in casa, in scuola e per via» letto da un aspir. e commentato dal Rev. don Urtovic mi sarà di traccia sul contegno da tenere per essere un bravo aspirante. Don Urtovic ci tenne assai allegri con le sue trovate geniali, dalle quali però ricavava sempre utili insegnamenti. In breve il suo programma è: allegria e bontà. A noi aspiranti l'allegria non manca mai; in quanto alla bontà... veramente... siamo un po' troppo biricchini, ha detto don Urtovic, ma con l'aiuto del Signore procureremo di migliorare sempre più. Mi fece assai impressione l'addio di tre aspiranti che vanno missionari. Don Urtovic li baciò commosso in fronte. L'esempio di questi giovanetti che si preparano a diventar apostoli di Cristo e un giorno non esiteranno ad affrontare la morte per diffondere la sua dottrina, deve essere di stimolo a noi Aspiranti a conoscere sempre più lo zelo nel dare la nostra opera alle missioni con la preghiera con la propaganda e con l'obolo.

Il congressino, chiuso con la benedizione del SS. Sacramento, mi impresse i migliori propositi e la più viva soddisfazione.

L'Asp. Toreatto Valerio del Circ. Giov. «G. Bini» di Flambro.

Lauro, fedele alla promessa, manderà un ricordino al bravo Valerio, raccomandandogli di diventare, oltre che bravo, anche sempre più buono.

Una notizia importante

Caro Lauro,

ho l'onere di parteciparti che un'aspirante del mio Circolo e precisamente il sig. Costantini Elio ha vinto con una sola lira alla Pesca di Beneficenza pro Chiesa Monumento ai Caduti d'Italia il salottino in vimini offerto dal Comune del valore di circa 650 lire.

Saluti cari aff.mo

A. CANCIANI.

— E' logico. — I ragazzi buoni sono anche fortunati. Però... desideravo essere io, quel fortunato! E dire che ho giocate due lire! Si vede che sono buono ancora meno della metà di Elio! Dico bene, amico Canciani?

LAURO.

Dove abita il signor Buonumore?

Buonumore un giorno volle sceglierси un luogo dove stare a suo agio e decise perciò di fare un viaggietto per il mondo.

Cammina cammina, arrivò proprio a Udine.

Bussò alla porta di un ricco palazzo, ma il vecchio servo che comparve gli rispose con una voce così arcigna e malcontenta, che Buonumore, credendolo l'orco, scappò via facendo gli scalini a quattro a quattro.

Alla porta aspettava una stupenda automobile, piena di fiori e di cuscini ricoperti di pizzi. Supponendo di star bene lì dentro, schiacciò il suo nasino contro i vetri, osando chiedere l'ospitalità ai signori che erano adagiati in essa. Ma sentì una signora, che in tono disperato sibilava tra i denti rivolta ai suoi figliuoli:

— Sono la mia disperazione!

Cercò d'entrare in uffici, negozi, officine, scuole, teatri, cinematografi: ma non trovò mai posto.

Ad una porticina modesta risate squillanti, grida di gioia attirarono la sua attenzione. Buonumore s'arrampicò all'inferriata di un cancello, e potè scorgere degli Aspiranti che si divertivano in un cortile.

Uno di essi lo scorse lassù, e credendo che desiderasse entrare nel cortile ii quell'Oratorio, corse a spalancargli la porta:

— Benvenuto! entra pure, vuoi restare con noi a giocare?

— Sì, è proprio il posto che cerco!

Un sacerdote con un'occhiata, lo riconobbe subito gli strinse la mano e lo volle presentare a tutti i suoi Aspiranti.

E Buonumore è ancora cogli Aspiranti perchè amano il Signore, si amano gli uni gli altri e non fanno mai peccati.

La parola di un morente

Poco prima di morire, l'illustre storico von Pastor, disse ad una persona amica che l'assisteva: «Dite a Sua Santità che l'ultimo palpito del mio cuore sarà per la Santa Chiesa e per il Papa».

Due chiacchiere dello Stagnin

su «Fiamma Giovanile»

Mi vengono i brividi ogni qual volta mi sento dire: Fiamma deve vivere o morire? Anche Glauco me lo ha detto nella sua lettera. Come pensare a una simile disgrazia?

La proposta di farla obbligatoria ai tesserati va accettata, anche se si sapesse di far spizza a quelli che non hanno soldi che per far l'elemosina... al comitato del ballo... o alle Regie Privative.

A me piace la critica, ma quando serve a far meglio lavorare! E' proprio ora che tutti coloro che criticano i nostri giornali si mettano a lavorare e sul serio! Il nostro giornale, da quando è nato, da molti di loro non ha avuto che pronostici: vivrà, morrà, è bello, è brutto. Noi diciamo: sia come vuole, intanto vive! Certo il problema della stampa è il più importante. Ma i nostri giornali devono divenir più densi di spirito e quindi più ricercati. Bisogna che il giornale sia pratico e semplice e parli coll'anima di chi scrive e non solo con la penna. Parla male chi dice: «Ora scrivo una pagina o mezza». Parla bene invece chi dice: «Ora svolgo questo tema» e lo medita prima e lo vive prima in sè. Bisogna che il nostro giornale sia una bandiera da piantare dove più serve la lotta dello spirito, dove più sovente sono le perdite, onde incoraggiare i combattenti. Facciamo il giornale sempre più denso di coltura, di santità, di letteratura!

Tutti i professori, i dottori, i presidenti, i membri che abbiamo nelle nostre società e che non scrivono mai nulla, sappiano che un solo articolo per settimana su «Vita Cattolica» e uno ogni 15 giorni su «Fiamma» di coloro che sanno adoperare la penna può essere il trionfo e la vita del giornale, e che questi articoli non si potranno attendere da un artigiano o da un agricoltore! I nostri colti purtroppo si disinteressano; se scrivessero un solo articolo ciascuno all'anno sarebbe già troppo! E' inutile che fabbrichiamo tante società, se poi uno aspetta dall'altro e tutti dormono!

Tutti quei cattolici che non vogliono lavorare per questa causa possono constatare che inchiostro, carta, penne, tessere, discorsi ecc. senza vita vera, non sono che monumenti di cartapesta innanzi alle vampe terrorizzanti della irruente stampa mondana!

«Fiamma» diventerà assai ricercata: carichiamola di carburante, acciò che incendi i nostri cuori vaganti tra il Polo e l'Equatore e sarà diffusa e quindi sostenuta! Il resto ce lo diremo in un'orecchio all'assemblea federale!

(Stagnin).

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

San Giorgio

Comunicato della Presidenza.

A partire dal 1.o novembre la seduta settimanale per lo studio della religione (gara di coltura) è stato fissato al Sabato sera anzichè al Venerdì dalle ore 20 alle 21 per tutti gli effettivi e per quelli aspiranti che alla domenica avessero scuola. S'intende che la scuola di religione è strettamente obbligatoria per tutti e l'osservanza o meno di questa disposizione deciderà della permanenza al Circolo dei singoli iscritti.

L'Ass. Eccl. Sac. P. URTOVIC. Il Presid. A. CANCIANI.

***

Un bel matrimonio cattolico è stato quello dei due circolini Degani Silvio con Modotti Angelina circondati dall'affetto e dalla stima dei loro rispettivi compagni e compagne di circolo.

Anch'essi hanno aderito alla proposta di cambiare dinanzi all'altare, i loro distintivi in quello degli Uomini Cattolici e delle Donne Cattoliche, fatto che ha suscitato l'ammirazione di tutti.

Domenica i giovani del Circolo hanno dato al caro Silvio il saluto di congedo. Hanno parlato il Vice Presidente sig. U. Fabbro, il socio anziano Modotti Daniele e il Parroco.

Da Roma avevano telegrafato il Presidente Canciani e il consigliere Rorromi.

Circolo "San Luigi,,

PARROCCHIA DI S. QUIRINO

Le marionette

Le caratteristiche rappresentazioni marionettistiche si sono riprese nella nostra sala, per dare un sano divertimento ai ragazzi della parrocchia... e non solo della parrocchia. I giovani del Circolo sono sempre tutti mobilitati per il servizio di ordine, per il lavoro di preparazione sotto la guida zelante ed illuminata del nostro Rev. Parroco, vera stoffa di artista.

Domenica 11 corr. u s. un pubblico consolante ha assistito alla prima rappresentazione e confidiamo che ci conforti sempre con la sua assidua presenza. Il divertimento è sano e artistico e merita l'appoggio di tutti i piccoli e dei grandi.

Sottofederazione di S. Daniele

500 giovani all'inaugurazione della bandiera del Circolo «Pier Giorgio Frassati» di Pignano

Domenica 11 novembre il Circolo «Pier Giorgio Frassati di Pignano ha inaugurato solennemente la propria bandiera. I giovani del Circolo si prepararono della loro festa con un triduo predicato da don Buiatti. L'indimenticabile giornata si iniziò colla S. Comunione generale di tutti i soci e di molti altri giovani che parteciparono vivamente alla festa. Dopo la S. Messa solenne vennero benedetti e distribuiti i distintivi agli Aspiranti ed Effettivi. Nel pomeriggio cominciarono ad affluire i Circoli della sottofederazione di S. Daniele che presenziarono al completo alla festa.

Alle ore 2.30 pom. dalla Canonica si snodò il corteo per la chiesa per la benedizione della nuova bandiera. Precedeva la fanfara del Circolo di Villanova di S. Daniele con bandiera. Seguiva la bandiera e rappresentanza della federazione giovanile friulana. Seguivano con bandiera i Circoli di S. Daniele. S. Giacomo di Ragogna, Muris, Susans, Rodeano, Rive d'Arcano seguiva il Circolo di Pignano con la nuova bandiera avvolta in bianco velo, quindi il rev. Mons. Arciprete di S. Daniele circondato da vari sacerdoti.

Giunto il corteo in chiesa mons. Arciprete benedì il nuovo vessillo rivolgendo poi ai giovani bellissime ed appropriate parole di circostanza. Dopo la benedizione della bandiera si svolse la Processione Eucaristica. Oltre 500 giovani sfilarono per le vie del paese osannando a Gesù Eucaristico. I giovani del Circolo di S. Giacomo di Ragogna cantarono benissimo inni liturgici.

Chiusa la Processione, sul sagrato magnifico della chiesa i giovani ascoltarono la parola bella e pratica del dott. Adolfo Battistig che assieme alla signora Gattolin Rosalba in Sivilotti fu il padrino della nuova bandiera. Il sig. Angelo Canciani presidente del Circolo S. Giorgio di Udine portò il saluto della federazione friulana. Chiuse con brevi parole don Buiatti.

Ricomposto il corteo i giovani si radunarono nel cortile della Canonica ove i soci del Circolo di Pignano offrirono ai compagni una bicchierata.

Ed ora o giovani del Circolo di Pignano stretti attorno alla vostra bella bandiera avanti raccolti ed uniti per fare della gioventù vostra un'anima di bene e di Apostolato fra i giovani che vi circondano.

Sottofederazione di Tricesimo

Tricesimo

La festa del Rosario come al solito fu solenne. Il circolo colla sua cantoria partecipò alle funzioni ed alla processione fra l'ammirazione del popolo. Abbiamo fatte le lezioni delle cariche: sono riusciti eletti: Presidente D'Agostinis Gelindo; Vice-presidente Bertossio Germano; Segretario Ermacora Giovanni; Consiglieri Delegati aspiranti: Canciani Moreno e Masutti Antonio; Consigliere Mattiussi Varisco e Toso Oreste; Porta bandiera: Anzil Vergilio e Mattiussi Varisco.

***

Il dì dei Santi il Circolo partecipò in massa al sacro pellegrinaggio della parrocchia in Cimitero. La Cantoria fece sentire un Miserere a 4 voci che riuscì assai bene. Alla sera S. Rosario in Cimitero con don Luca e preci sulla tomba di mons. Ellero.

Un grazie al Rev.mo Pievano e a don Luca per il loro disinteressato ed amoroso insegnamento.

***

Abbiamo fatta la fotografia dei cantori e l'obbiettivo è riuscito ad afferrare anche le figure inafferrabili del Rev. Pievano, di don Luca e di don Amadio!...

***

Il 4 novembre partecipammo al corteo civile al monumento ai caduti. Il Circolo anche quest'anno aveva la più bella corona! Un grazie al Segretario Ermacora per il suo lavoro ed alla sua famiglia per i numerosi sacrifici.

***

Il 9 novembre riunione del Circolo in casa Canonica. Apre la riunione il Rev.mo Ass. Eccl. con la prece. Essendo occupato, poi, don Luca ci lasciò. Il vecchio presidente dà relazione del lavoro fatto nel tempo di carica, dal quale risulta che il Circolo si è allargato nelle sue attività: Gare di coltura, Teatro, Cantoria; necessita una più perfetta disciplina per quanto riguarda le riunioni mensili e le Comunioni gen.; a questo proposito si pregò il Rev.mo Pievano di stabilirne il numero e l'epoca. Due vette da raggiungere sono la sede e l'oratorio festivo. Esaminato il lavoro e data relazione finanziaria il vecchio consiglio cede i poteri al nuovo pres. dopo aver ringraziato della collaborazione avuta.

Si parla dell'Assemblea fed. e della festa della G. C. alla quale Dio permettendo daremo maggiore impulso. In quell'istante sbuca fuori il Rev. Pievano che... dal buco della chiave aveva udito tutto!... Lui «seppelì» il vecchio pres. e si felicitò col nuovo, facendo una bella paternale a tutti i presenti. In ultimo... ci diede una buona notizia: Il dì dei SS. Innocenti sarà tra noi S. E. l'Arcivescovo!!!

Tarcento

Risposta al saluto dell'ex Assistente don Bosco

Caro ed assieme pure doloroso ci pervenne il Suo saluto a mezzo di «Fiamma Giovanile».

Caro perchè ci sentiamo ricordati da Colui che per molti anni funse da Padre, insegnandoci ad amare le virtù che devono ornare in special modo il giovane e incitandoci alla fermezza nei doveri giovanili.

Purtroppo non abbiamo sempre corrisposto con tutto l'ardore ai suoi sacrifici, ma Lei che conosce gli entusiasmi e difetti dei giovani, come li ha ammirati e compatiti nel passato, saprà anche ora dimenticare quelle **mancanze, diciamo pure involontarie,** che avessero afflitto il suo cuore di Padre.

Se grande deve essere la sua soddisfazione per l'apostolato esercitato in mezzo a noi per la salvezza nostra, grande ancora la sarà la gratitudine che serberemo nei nostri cuori per Colui che le sue migliori energie ha sacrificato per questo apostolato, non badando ai sacrifici, pur di giungere alla formazione vera di quei giovani soci che volentieri seguirono i Suoi insegnamenti. Molto dovremmo dire della mirabile opera svolta in mezzo a noi da Lei, da Lei che sentiamo di amare con tutta l'intensità del nostro cuore e la cui partenza riempì di amarezza l'anima nostra, mentre il nostro sguardo vaga ancora dove la Sua presenza ci era abituale.

Speriamo, o nostro sempre amato don Gildo, di poterLa rivedere spesso quassù, di poter gioire della Sua presenza e di mostrarle con nuove vittorie e con nuovi trionfi, che i suoi sacrifici non furono vani e che il seme gettato promette sempre un raccolto soddisfacente di virtù che ci gioveranno nella difficoltà della vita.

Iddio ricompensi abbondantemente ciò che fece per noi col ridonarLe la salute primiera, col ridarLe novelle soddisfazioni nel campo in cui fu chiamato a lavorare, e mentre noi con fervore Le auguriamo tutto questo, non ci dimentichiamo di chiederle la Sua preghiera per la prosperità del nostro Circolo.

Il Circolo Giovanile.

***

Giovedì 8 c. m. il Consiglio del Circolo si radunò per discutere diversi argomenti e fra questi ha ideato dei Esercizi Spirituali nella settimana che seguirà la festa sociale dell'Immacolata Concezione. Trattò pure delle relazioni coi soci militari e all'estero, come noi li ricordiamo e li amiamo sempre.

Fagagna

Recita

Domenica 5 novembre i giovani de la filodrammatica del Circolo giovanile hanno rappresentato ed interpretato con sentimento ed arte il dramma storico «S. Tarcisio».

Gli spettatori che furono sorpresi dall'apparato scenico e soddisfattissimi dell'esecuzione del dramma, passarono momenti esilaranti nella comica: «Il fotografo in imbarazzo» dove il fotografo Zanella; il contadino Martinuzzi; il paralitico, Presello e gli spazzini fecero scoppiare dalla risa.

Un grazie ed un bravo di cuore ai giovani filodrammatici che divertendoci ci istruiscono e l'augurio che presto si compia il loro ardente desiderio di riavere il palco scenico ampio e comodo come fu in origine.

Villanova di S. Daniele

Fiore reciso

Il giovanetto Contardo Ciro è il terzo fiore reciso, è il terzo giglio raccolto nel nostro Circolo dal Maestro Divino che si pasce tra fiori e gigli. Aveva appena superati i 17 anni, e domenica u. s., festeggiandosi in paese la Madonna delle Grazie, aveva suonato nella fanfara, e la sera pure recitato la sua parte in teatro. Venerdì invece, il giorno dei Morti, a lui fu portato in forma solenne il S. Viatico accompagnato dai giovani del Circolo e di gran numero di fedeli, e nel mattino di sabato volava al Cielo. Ai funerali partecipò l'intero paese, la cantoria locale, il Circolo con la bandiera e con la fanfara. In Cimitero il Vice-presidente Temporale Remigio per il Circolo e Rinaldis Ciro a nome della filodrammatica rivolsero, nella generale commozione, il saluto alla salma del giovinetto estinto ricordando la sua mitezza d'animo e la sua vita semplice e virtuosa. Il Contardo amò il Circolo, amò, come amano sempre i cuori puri, tutto ciò che è santo e bello.

Un grazie speciale sia reso al Circolo di S. Daniele, che, sfidando il tempo pessimo, volle intervenire ai funerali. La famiglia del giovanetto pure è obbligatissima a tutti gli intervenuti per l'onore reso al loro caro figliuolo.

Tolmezzo

Di quando in quando «Fiamma Giovanile» porta le corrispondenze dei nostri cari soci lontani per ragioni di lavoro e di servizio militare.

La corrispondenza è una gran bella cosa perchè tien vive le amicizie, i ricordi, l'affetto ecc.

Questo Circolo ben conoscendo l'importanza scrive ogni mese a tutti i soci, manda «Fiamma», «La Vita Cattolica», il «Pro Famiglia» e riceve le loro risposte, come questa:

Ancona, 28 - 10 - 1928.

Carissimo Presidente,

ho ricevuto tutto ciò che con premura e gentilezza mi inviasti e ti ringrazio moltissimo. Scuserai se non ti ho risposto prima, ciò non dipese da dimenticanza, ma da quel maledetto vizio di rimandare sempre a domani, lasciando passare con tale sistema i giorni le settimane, e i mesi.

Non credere per questo che io sia scordato del Circolo e dei consoci e di tutto ciò che di utile ed interessante da esso si poteva avere; anzi adesso che indosso la divisa grigio-verde e sento cosa voglia dire essere soci della G. C. comprendo meglio quali vantaggi morali e spirituali da essa si può avere. Adesso che sono sotto le briglie della disciplina militare, di quella disciplina che fu descritta tante volte come una pena e un martirio sento quanto sarebbe utile essere sempre fedeli a quelle riunioni di Circolo che da borghese trascuravo, perchè altri amici mi distoglievano.

Come apprendo dai giornali (che con tanta premura e sollecitudine mi inviasti desideroso di tenermi alla corrente di tutto ciò che avviene nel bel Friuli) rimasi molto ammirato delle manifestazioni di fede ed amore che tutto il popolo ha dimostrato per la venuta dell'Arcivescovo. Sarei stato molto contento anch'io di aver potuto intervenire ed assistere a quei imponenti festeggiamenti.

Pur essendo lontano ho seguito a meno con la mente tutto ciò che si fatto per il nuovo Arcivescovo.

Per ora non ho altro da comunica ti e in avvenire procurerò di farti vere più spesso qualche mio scritto.

Ti chiedo di nuovo senza per il lu go ritardo, e ti invio i più sinceri s luti. Saluterai il signor Cappella (gli farai da parte mia le dovute sc se) e tutti i consoci.

Con la massima stima
C. TOSOLINI.

Maiano

Il 2 novembre u. s. fu tra noi l'A sistente Federale. Viva era l'attes perchè per la prima volta il nost Circolo «S. Luigi» aveva l'ambita v sita del caro don Comelli. Fu accol da potenti urrà e da evviva alla Gi ventù cattolica.

Il Rev.do sig. Parroco fece gli on ri di casa. Don Olivo, ascoltato in pr fondo silenzio e seguito con viva a tenzione (seppe tacere perfino Pan glat), richiamò le origini e lo svilu po della Società della G. C. I. Si d fuse a spiegare il motto P. A. S., chi se esponendo alcuni dati statistici d partecipanti alle gare di coltura. Nu vi urrà e nuovi evviva chiusero le p role dell'Assistente Federale. 45 gi vani, aspiranti ed effettivi, avrebb ro voluto fermarsi ad esprimere le l ro impressioni, ma il maestro di can li attendeva per una ultima defini va prova della Messa del Perosi Por II.a dai medesimi eseguita nella d menica successiva.

Bravi Majanesi! Avanti sempre c la benedizione di Dio: Preghiera - A zione - Sacrificio.

Bibliografia

Sac. Giovanni Manega. — LEZION SULLA STORIA DELLA CHIES DEI PRIMI QUATTRO SECOL Libreria del S. Cuore - Sedeglian (Udine) - L. 5.

Se è un dovere di ogni cittadino c noscere la storia della sua Patria, un dovere molto più grande di og cristiano conoscere almeno qualch cosa della storia della Chiesa. Quan lotte e quanti trionfi, quante pagi gloriose ed edificanti non offre all mente ed al cuore del cristiano lo st dio della storia ecclesiastica così ri ca di profondi insegnamenti! Bella e edificante in modo speciale è la st ria dei primi secoli che rappresentan l'era dei martiri.

Di quanta utilità specialmente a giovani non riesce la conoscenza c quelle gesta gloriose! A quella scu la si formano certamente caratteri fo ti e cristiani illuminati e generosi.

Questo libricino ha questo scopo sarà bene che i nostri giovani se l provvedano.

Per finire

«Quand'ebbi finito di leggere il tr ste racconto del Re di Roma, tutti miei uditori piangevano meno Pierin

— E tu? — gli dissi — perchè no piangi?

— Perchè non ho il fazzoletto!».

***

Il capitano medico si avvicina a u soldato e gli dice:

— Dunque, vi sentite un malesse generale?

— Oh, no! — risponde is soldat con modestia — soltanto... caporale.

***

Un uomo entra dal merciaio e dice:

— Mi garantisce che quei calzo sono di tutta lana?

— Veramente, per essere sincero, bottoni sono di metallo.

***

— Chi è — esclamava l'oratore e tusiasmato — che vorrà alzare la v ce contro la verità di queste mie fermazioni?

Proprio in quel momento, sulla s da che fiancheggiava il luogo del mizio, un somaro si mise a ragli con tutta la sua forza. Per un mom to tutti risero a spese dell'orato ma questi, fattosi coraggio, domin do il tumulto, gridò:

Lo sapevo: soltanto un asino avr be potuto tentarlo.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respo
Udine - Arti Grafiche Coop. Friula